

Rapporto

numero

data

6 ottobre 2022

competenza

DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ

della Commissione sanità e sicurezza sociale sulla mozione 20 aprile 2020 presentata da Matteo Pronzini e cofirmatarie per l'MPS-POP-Indipendenti “Personale del settore sanitario e sociale: urgente adottare precise misure a tutela della loro salute!”

1. PREMESSA:

Con l'atto parlamentare in oggetto i mozionanti chiedono al Consiglio di Stato di intraprendere i seguenti provvedimenti a difesa della salute psico-fisica del personale sanitario e degli istituti sociali:

- *«L'uso di mascherine, occhiali e maschere di tipo FFP2 deve essere urgentemente rinforzato e generalizzato. Oggi il personale sanitario e delle strutture sociali non è sufficientemente protetto. La distribuzione di maschere chirurgiche non avviene ancora in forma generalizzata. **Chiediamo d'innalzare gli standard HPCI e di fare ogni sforzo per garantire che vengano distribuiti migliori dispositivi di protezione al personale che entra in contatto diretto con le persone con COVID-19.***
- *Attualmente, il personale sanitario e degli istituti sociali non ha ancora, in forma generalizzata, accesso immediato ai test sui virus che migliorerebbero la quarantena rapida delle persone colpite e ridurrebbero al minimo la diffusione del virus. **In considerazione del ruolo particolare svolto da questo personale nella crisi chiediamo un accesso facile e gratuito al test covid-19 per il personale sanitario e degli istituti sociali.***
- *Come indicato in precedenza, il Consiglio federale ha emanato, seppure in modo contraddittorio, alcune regole per proteggere la popolazione particolarmente vulnerabile al COVID-19. Le persone interessate hanno potuto ottenere un certificato che conferma il loro status dal loro medico. Oggi, queste cosiddette persone vulnerabili sono messe sotto pressione dalla loro direzione per tornare al lavoro, in particolare negli ospedali, nelle case per anziani, negli istituti sociali e nelle strutture d'aiuto domiciliare. Di conseguenza alcune direzioni rifiutano questi certificati. Crediamo che la tutela della salute delle cosiddette persone vulnerabili non possa in alcun modo essere garantita nelle strutture professionali indipendentemente dalla funzione svolta. Gli spazi (spogliatoi, servizi igienici, ecc.) sono troppo ristretti e la circolazione del virus è troppo grande in queste istituzioni per proteggere il personale. **Chiediamo che le persone considerate vulnerabili ai sensi dell'ordinanza del Consiglio federale attive nelle strutture sanitarie e negli istituti sociali ticinesi possano rimanere al loro domicilio con pagamento del salario.***
- *Di fronte alla carenza di personale, alcune strutture esercitano una pressione inaccettabile sul personale di cura. In questa situazione, dove il Consiglio federale si è*

*permesso di sospendere per alcuni reparti ospedalieri la validità della Legge sul lavoro, lo stress estremo, il carico di lavoro inaccettabile, la scarsità delle misure di protezione della salute, possono essere alla base di reazioni particolari ma giustificate da parte del personale sanitario e socio-sanitario. Lo stress e le paure molto forti del personale richiedono un clima di lavoro libero da minacce e pressioni. Abbiamo bisogno di un forte impegno da parte dei datori di lavoro in questo senso, che contribuisca ad alleviare il clima di lavoro estremamente teso in molte istituzioni e a concentrarsi sul lavoro di cura e sul benessere dei pazienti e dei residenti. **Di conseguenza non deve essere permesso alle direzioni aziendali del settore sanitario e degli istituti sociali – sia pubbliche che private – d'adottare sanzioni, misure disciplinari e licenziamenti, a parte eventuali casi di provate infrazione gravi.***

- *L'impegno richiesto al personale del settore, qualunque sia la sua professione, è immenso. La pianificazione del lavoro richiede che i dipendenti siano sempre più flessibili. Le vacanze vengono annullate o sospese, gli orari vengono presentati sempre più tardi, turni di lavoro di 12 ore e mancato rispetto delle disposizioni contenute nella Legge sul Lavoro stanno prendendo sempre più piede e ciò non solo nei reparti ospedalieri COVID-19 confrontati ad un massiccio aumento del lavoro ai sensi dell'Ordinanza 2. È una situazione che rende molto difficile conciliare obblighi lavorativi con gli obblighi educativi e famigliari. A ciò bisogna aggiungere che le strutture sanitarie, nel suo insieme, saranno confrontate con una situazione straordinaria ancora per molti mesi. È evidente a tutte e tutti che in queste strutture ancora per molto tempo si dovranno mantenere misure igieniche straordinarie. **Chiediamo di conseguenza che da subito, e fino alla conclusione della situazione di crisi, l'Ispettorato del lavoro svolga a scadenze regolari, ma almeno una volta al mese, controlli accurati in tutte le strutture sanitarie e in tutti gli istituti sociali al fine di verificare il rispetto delle disposizioni contenute nella Legge sul lavoro per quanto riguarda tempi di lavoro e pause».***

Il Consiglio di Stato non ha presentato un messaggio nei termini stabiliti dalla Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato.

2. CONSIDERAZIONI COMMISSIONALI

Il collega Matteo Pronzini è stato sentito in audizione nel plenum della Commissione sanità e sicurezza sociale l'11 febbraio 2021 confermando interamente le richieste contenute nella mozione.

La Commissione ritiene che le argomentazioni a sostegno della mozione erano, a poche settimane dall'inizio della pandemia, sicuramente giustificate.

Nei primi mesi le disposizioni sui presidi di protezione da utilizzare nelle strutture socio-sanitarie sono state puntualmente aggiornate sulla base delle informazioni e delle comunicazioni ricevute dai preposti uffici federali e dalle conoscenze che la comunità scientifica disponeva in quel momento. L'approvvigionamento di materiale di protezione è stato garantito grazie alle scorte della Farmacia cantonale e al coordinamento regionale delle associazioni mantello delle case per anziani e degli istituti sociali, che hanno assicurato la fornitura regolare del materiale di protezione necessario, nonostante le evidenti difficoltà globali nel reperimento di questi materiali.

Rapporto del 6 ottobre 2022

In alcune CPA si pretendeva il rientro del personale in congedo per effettuare i test di depistaggio settimanali. Comunque, l'accesso al test COVID è sempre stato gratuito.

Il personale sanitario non ha mai avuto penalizzazioni dal profilo finanziario, comunque bisogna dire che nei SACD le ore lavorative hanno subito una diminuzione importante. A parte pochissimi operatori che non volevano svolgere la routine dei tamponi, perché non vaccinati, non risultano esserci stati licenziamenti o sanzioni disciplinari.

In alcuni casi i dipendenti hanno lavorato più delle ore previste dalla Legge sul lavoro e che i datori di lavoro non hanno permesso le pause e il riposo. È comunque necessario precisare che il Consiglio federale ha sospeso per alcuni reparti sanitari la validità della Legge, per cui lo sforamento rispetto alla Legge sul lavoro non era illegale.

Dopo due anni e mezzo la situazione è sicuramente diversa e il bilancio degli interventi messi in campo per contrastare il COVID-19 è da considerare come molto positivo. Questo tipo di pandemia era assolutamente sconosciuto e dopo qualche giustificata titubanza iniziale tutto si è poi svolto in modo che si può definire come ottimale.

In questi lunghi mesi è maturata una grande esperienza che servirà, anche se nessuno se lo augura, per affrontare in futuro simili situazioni di crisi.

La Commissione sanità e sicurezza sociale esprime grandissima riconoscenza a tutto il personale sanitario e sociale.

3. CONCLUSIONE

La Commissione sanità e sicurezza sociale, sulla scorta delle considerazioni suesposte, invita il Gran Consiglio a considerare evasa la mozione "Personale del settore sanitario e sociale: urgente adottare precise misure a tutela della loro salute!" presentata da Matteo Pronzini il 20 aprile 2020.

Per la Commissione sanità e sicurezza sociale:

Giorgio Galusero, relatore

Agustoni - Alberti - Cedraschi - Crivelli Barella - Filippini -
Fonio (con riserva) - Gianella Alex - Jelmini (con riserva) -
Ortelli M. - Polli - Quadranti - Robbiani - Tonini